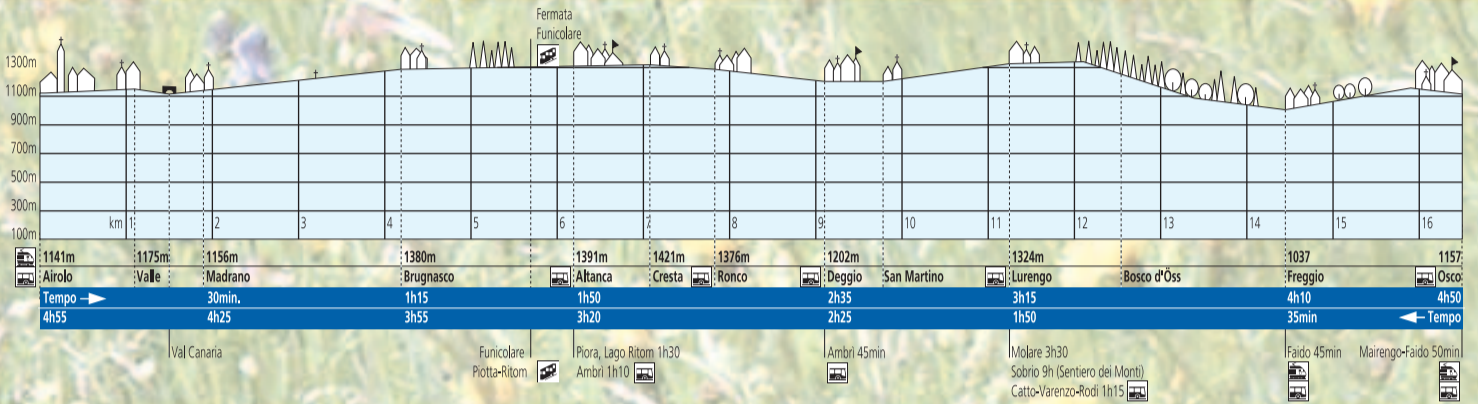




Strada Alta

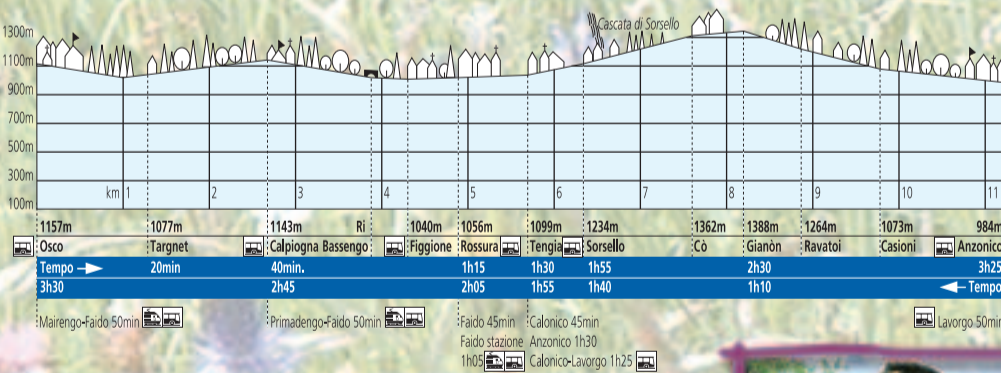
Escursione Wanderung



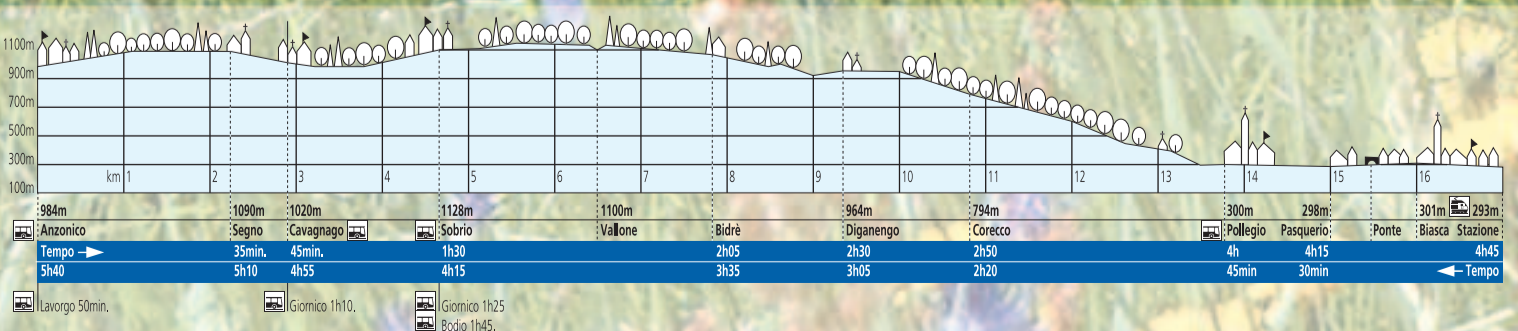
1. tappa Airolo-Osco



2. tappa Osco-Anzonico



3. tappa Anzonico-Biasca



La Strada Alta si snoda lungo il fianco sinistro della valle ed è suddivisa in tre tappe; Airolo-Osco, Osco-Anzonico e Anzonico-Biasca, descritte brevemente in questo prospetto. Il sentiero è ben segnalato con la segnaletica di montagna bianco-rosso-bianco. Dalla maggior parte delle località poste lungo il percorso, vi è la possibilità di scendere verso valle a piedi oppure con l’autopostale.

La gita inizia ad Airolo, a quota 1141 m.s.m, arriva fino a quota 1419 di Altanca e infine giunge ai 300 di Biasca dopo la discesa verso Pollegio, dai 950 di Conzanengo. La Strada Alta è un sentiero particolare in quanto ci permette di osservare, man mano che si scende passando dall’Alta alla Media per poi arrivare fino in Bassa Leventina, dei netti cambiamenti climatici e naturalistici. Lungo i 45 km di questo percorso potrete rivivere, grazie alle numerose testimonianze ancora presenti sul territorio, un pezzo di storia leventinese contrassegnata dalle fatiche della vita rurale di montagna: sono ancora numerose infatti le presenze di vecchie tipiche case leventinesi in legno. Piccole chiesette sparse qua e là rendono poi il paesaggio particolarmente piacevole. I villaggi con vecchie case ristrutturate, i boschi incontaminati e profumanti di resina, ci accompagnano anche lungo i terrazzi della Media, dove le case in legno lasciano spazio a quelle in pietra. La Strada Alta raggiunge poi la Bassa Leventina tramite il sentiero che sovrasta il passaggio della Biaschina: qui si aprono vasti pendii erbosi con tipici nuclei, abitati durante la bella stagione. La discesa a fondovalle, lungo un profumato bosco di castagni e acacie, conclude la nostra indimenticabile escursione attraverso la valle, con i suoi diversi climi e tipi di vegetazione.

1a Tappa Airolo-Osco (4 ore e 50 minuti)

La passeggiata inizia alla stazione di Airolo: dopo un piccolo tratto sulla via principale si percorrono alcuni metri sulla strada cantonale del Passo del San Gottardo, ed in prossimità del cimitero svoltiamo a sinistra fino a raggiungere la frazione di Valle. Seguendo la vecchia mulattiera della Val Canaria arriviamo a Madrano da dove si può ammirare la sottostante gola dello Stalvedro. La Strada Alta prosegue in direzione di Brugnasco e di Altanca dove troviamo la stazione intermedia di una fra le più ripide funicolari al mondo, quella del Ritom. Nei pressi della funicolare si può ammirare anche la splendida chiesetta del villaggio sita su una roccia e monumento storico. Dopo aver attraversato Altanca, località in cui troviamo un antico mulino restaurato, si giunge a Cresta di Sopra, il punto più alto della nostra gita (1419 m.s.m.); da qui la Strada Alta è in discesa e attraversa la bella frazione di Ronco, per poi giungere fino a Deggio. Qui la via risale leggermente fino dapprima a San Martino dove è ubicata una chiesetta risalente al XI secolo, una delle più antiche della valle, e poi fino a Lurengo, dove ci si addentra nel Bosco d’Öss che porta in località Freggio. Percorrendo quest’ultimo tratto posto al di sopra della Gola del Piottino lasciamo l’Alta Leventina per addentrarci nella Media. Superata la chiesetta del villaggio si sale in direzione di Osco; meta della nostra prima tappa.

2a Tappa Osco-Anzonico (3 ore e 25 minuti)

La seconda tappa parte dalla piazza di Osco e segue la strada che scende verso Faido fino alla prima curva. Qui la Strada Alta svolta e percorre uno fra i più bei tratti dell’intera escursione con il sentiero che attraverso le gole del Ri del Ri e del Ri di Sciresa conduce alle radure boschive di Targnett. Alla fontana dopo la cappella seguiamo il sentiero più alto e volgiamo, percorrendo boschi di nocciolo nella valle del ruscello Formiei. Attraverso un guado raggiungiamo l’altra sponda e dopo una breve salita arriviamo al villaggio di Calpiogna. Passando davanti ad idilliache casette di legno e alla chiesa parrocchiale di S. Atanasio, procediamo poi attraverso prati e piccoli campi, indi boschi di conifere per poi incrociare il Ri Bassengo. Prima di giungere alla frazione di Figgione, il sentiero attraversa un pendio boschivo: la vecchia mulattiera ci conduce poi al di sopra del ruscello Croarescio fino al tipico villaggio leventinese di Rossura dove, su di una collina, poggia la Chiesa parrocchiale di San Lorenzo, degna di una visita, circondata dalle cappelle rappresentanti la Via Crucis. Si prosegue poi nuovamente lungo la stradina sterrata, dal riale Froda in direzione della strada asfaltata verso Tengia; durante questo tratto possiamo ammirare un singolare panorama contraddistinto da un compatto insieme di tetti in piode. Nei pressi di una cappella il sentiero della Strada Alta si divide: il sentiero originale della Strada Alta sale da Tengia fino al monte di Sorsello passando sotto imponenti rocce percorse da piccole cascate, per poi ancora risalire fino al monte di Cò da dove si gode una vista spettacolare. Scendendo si raggiunge dapprima il monte di Ravatoi, successivamente quello di Casioni e poi il Bosco Salvagata; appena prima di Anzonico il sentiero si ricongiunge con la strada. L’alternativa consiste in un sentiero che scende snodandosi tra prati e boschi in direzione di Calonico dove, in una spettacolare posizione, sorge la splendida Chiesa di San Martino. Qui è pure possibile visitare un mulino medievale, completamente restaurato e funzionante. Proseguendo attraverso il Prato Bello, profumati boschi di castagni ed il Bosco Salvagata si raggiunge la nostra seconda meta: Anzonico. Ad Anzonico, costruite su ripidi pendii, si possono ammirare le tipiche case leventinesi in legno, accanto a quelle in pietra. Si raccomanda una visita alla chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.

3a Tappa Anzonico-Biasca (4 ore e 45 minuti)
Al limite sud del villaggio di Anzonico, presso la chiesetta di Sant’Antonio, riprende attraverso pendii erbosi e boschi il sentiero della Strada Alta. Questo tratto particolarmente panoramico ci porta, dopo aver superato la frazione di Segno con le sue numerose stalle, alla chiesa medievale di Sant’Ambrogio caratterizzata da un basso campanile. Scendendo ancora attraverso verdi distese si raggiunge il villaggio di Cavagnago e nei pressi della chiesa parrocchiale il sentiero si ricongiunge con la strada per Sobrio. Si prosegue dapprima ancora attraverso ripidi pendii, poi si risale un bosco di castagni, per infine percorrere i pascoli appena al di sotto della frazione di Ronzano. Qui si scorre la cima del campanile della chiesa di San Lorenzo di Sobrio, la quale con la casa parrocchiale ed il cimitero forma un piccolo agglomerato. Sobrio, piccolo e solatio villaggio, è spesso scelto come ulteriore tappa della Strada Alta. L’escursione prosegue fino al punto denominato Valecc, da dove si gode un’ampia vista, e attraversa poi l’imponente gola del Vallone lungo pendii ricoperti di ginestre al di sopra del ruscello Dragone. L’ultima parte si snoda attraverso un sentiero che sovrasta i monti di Bodio e quelli di Pollegio; dopo l’idilliaco monte Diganengo, nei pressi della Casa forestale, inizia la discesa al fondovalle. Ci si addentra dapprima in un bosco di castagni e si attraversa il monte Corecco per infine raggiungere Pollegio lungo una stradina sterrata. Percorrendo una strada asfaltata secondaria si giunge alla frazione di Pasquerio e attraversato il bel ponte in pietra sul Brenno alla zona denominata “Ponte”. Da qui, passando per il paese e la piazza centrale di Biasca, si raggiunge la stazione ferroviaria.

Der linksseiteige Höhenweg durch die Leventina, Strada Alta gennant, lässt sich am angenehmsten in drei Tagesetappen erwandern. Airolo-Osco, Osco-Anzonico und Anzonico-Biasca heissen die drei Wanderungen welche in diesem Prospekt kurz beschrieben werden. Von den meisten Ortschaften am Höhenweg führen Wanderwege und Postautokurse zu den Öffentlichenverkehrsmitteln im Tale. Sowohl die Strada Alta wie die Abstiege sind als Bergweg markiert (weiss-rot-weiss). Die Strada Alta steigt vorerst von 1141 m bei Airolo bis auf 1419 m bei Altanca, um schliesslich vor Biasca von 950 m bei Conzanengo bis auf 300 m bei Pollegio abzusinken. Auf dieser rund 45 km Höhenwanderung erleben wir einen grossen Teil des Ueberganges von der Bergregion in die südlichen Gefilde des Tessins. Es ist auch einmalig, an der Südabdachung unseren Alpen so lange hoch über dem Talboden wandern zu können. In der oberen Leventina begegnen wir schmucken Hängsiedlungen, in welchen noch die dunkelbraunen Leventina-Holzhäuser vorherrschen. Weithin leuchten die blendend weissen , vielfach abseits stehenden Kirchen in der Landschaft. Harzduftende Bergwälder leiten über in die Sonnenhänge der mittleren Leventina, wo bereits das Tessiner-Steinhaus häufig vertreten ist. Die Dörfer sind enger gebaut und vermitteln vermehrt den erwarteten südländischen Charakter, Föhrendurchsetze Birken und Buschwälder haben den Bergwald abgelöst und der genussreiche Weg durchquert die obersten Kastanienhaine. Hoch über dem uralten Bergsturzgebiet der Biaschina sind wir unmerklich in die untere Leventina übergetreten. Laubgehölze und offene Wiesenhänge mit typischen Bergdörfern folgen sich und wir nutzen die herrliche Höhenwanderung bis zu der vordersten Monti des Tales. Der Abstieg zur Talebene im duftenden Kastanien- und Akazienwald beschliesst die unvergessliche Wanderung durch die Leventina.

1. Etappe: Airolo-Osco (4 Stunden und 50 Minuten)

Vom Bahnhof Airolo an der Post vorbei zur Gotthardstrasse hinauf und beim Friedhof auf der Fahrstrasse nach dem Dorf Valle. Nun auf den Spuren des alten Saumweges, wecher die Talenge von Stalvedro umghe, durch das Val Canaria hinüber nach Madrano. Ein längerer, aussichtsreicher Anstieg auf alten Wegen und der Fahrstrasse bringt uns auf die Höhe von Brugnasco, dem äussersten Dörfchen der Gemeinde Airolo. Dem steilen Berghang entlang zieht sich der Fahrweg in den Bosco del Funascio und weiter an der Haltestelle der Ritobahn vorüber nach Altanca. Die Strada Alta kreuzt die steile Standseilbahn unterhalb der Haltestelle und mündet beim Kirchlein von Altanca wieder in den Fahrweg. Nach dem sonnig gelegenen Bergdorf (mittelalterliche renovierte Mühle) überschreiten wir vor dem Weiler Cresta di Sopra mit 1419 m den höchsten Punkt der Strada Alta. Die Poststrasse senkt sich gegen Ronco und dem reizenden Dörfchen Deggio. Im folgenden Wiesengelände steht die Kapelle San Martino, deren Bau vermutlich im XI Jahrhundert erfolgte und damit eine der ältesten kirchlichen Bauten des Tales ist. Die Strada Alta hat nun die Fahrstrasse verlassen, steigt oberhalb San Martino über die Heuwiesen an und führt nach Lurengo, der vordesten Ortschaft an der Sonnenseite der oberen Leventina. Im folgenden Bergwald, dem Bosco d’Öss, erreichen wir hoch über der Piottinoschlucht die Grenze zum nächsten Talabschnitt. Ein Aussichtspunkt am Abstiegsweg im Wald erlaubt einen ersten Blick in die mittlere Leventina. Einer der frühesten Saumwege des Tales führt nach Freggio hinab, von wo aus direkt nach Faido abgestiegen werden kann. Die Strada Alta jedoch biegt kurz nach der Kirche von Freggio von der Fahrstrasse ab und steigt über die Campagna hinan nach dem Tagesziel Osco. Auf sonniger Terrasse gelegen, war Osco im Mittelalter ein wichtiger Säumerort mit erhalten gebliebenen Statuten.

2. Etappe: Osco-Anzonico (3 Stunden und 25 Minuten)

Von der Piazza in Osco auf der Poststrasse gegen Faido bis zur ersten Kehre. Hier biegt die Strada Alta ab und beginnt eine ihrer schönsten Teilstrecken. Am bewaldeten Berghang kreuzt der Weg die markanten Gräben der Wildwasser Ri del Ri und Ri Sciresa. Nach dem langsam zuwachsenden Maiensäss Targnett und dem tief eingeschnittene Tal des Baches Formiei folgt die grosse Waldlichtung mit dem geschützt gelegenen Dorf Calpiogna. Wieder im Gehölz, überquert die Strada Alta den gefürchteten Wildbach Ri Bassengo auf neuem Steg und tritt dann auf die Wiesen vor dem idyllischen Weiler Figgione hinaus. Der alte Saumweg führt über das Wildwasser Croarescio hinüber in das typische Leventinerdorf Rossura. Talseits auf einem Hügel erhebt sich die sehenswerte Pfarrkirche San Lorenzo, umzogen von einem Kapellenkranz der Kreuzwegstationen. Weiter auf dem Saumweg, vom Bach Froda hinweg auf der Poststrasse nach Tengia, welches noch eine seltener werdende Einheit der Steindächer aufweist. Bei der Kapelle teilt sich die Strada Alta: der untere Weg verläuft durch Wiesen und Gehölz nach Calonico mit seiner weithin sichtbaren Kirche San Martino und einer renovierten mittelalterlichen Mühle. Über den Prato Bello, durch Kastanienwald und den Bosco Salvagata erreicht der Wanderweg das Tagesziel Anzonico. Die ursprüngliche Strada Alta steigt von Tengia zum Vorsass Sorsello unter dem imposanten Stufen-Wasserfall und weiter zu den Monti di Cò hinauf. Eine herrliche Aussicht belohnt die grössere Anstrengung des Aufstiegs. Der Abstieg erfolgt über die Vorsässe Ravatoi und Casioni in den Bosco Salvagata, wo sich der Weg kurz vor Anzonico mit der unteren Route vereinigt. An den steilen Hang gebaut, weist der Ort neben soliden Tessiner-Steinhäusern noch viele, gut erhaltene Leventiner-Holzhäuser auf. Ein Besuch der abseits an der Strasse gegen Sobrio liegenden Pfarrkirche San Giovanni Battista ist empfehlenswert.

3. Etappe: Anzonico-Biasca (4 Stunden und 45 Minuten)

Am Südrand von Anzonico, bei der Kapelle Sant’ Antonio, setzt sich die Strada Alta fort. Nach aussichtsreichem Weg über Wiesenhänge und durch Gehölz folgen die Ställe von Segno und die mittelalterliche Kleinkirche Sant’ Ambrogio mit ihrem freistehenden, niedrigen Campanile. Über Wiesenge-lände senkt sich der Weg zum grossen Dorf Cavagnago hinunter und kreuzt bei der Pfarrkirche die Poststrasse nach Sobrio. Steilen Wiesenhängen entlang, dann im Kastanienwald ansteigend, überquert der Höhenweg mehrere Gräben und tritt dann auf die Heuwiesen unterhalb das Dörfchens Ronzano hinaus. Im Wegeinschnitt erscheint die Turmspitze der Kirche San Lorenzo von Sobrio, welche mit Pfarrhaus und Friedhof eine alleinstehende Gruppe bildet. Sobrio, sonnige und vorderste Ortschaft an der Strada Alta, wird gerne als zusätzlicher Etappenort gewählt. Wir wandern hinaus zum prächtigen Aussichtspunkt Valecc und durchqueren dann durch vielleicht gerade blühende Ginsterhänge die imposante Schlucht Vallone über den Wildbach Dragone. Der letzte Teil des Höhenweges führt über die Monti di Bodio und die Monti di Pollegio. Nach dem idyllischen Diganengo, beim Casa forestale, beginnen wir den Abstieg zur Talebene. Am einsam im Kastanienwald gelegenen Monti Corecco vorbei erreichen wir auf dem alten Saumweg den Talgrund im Dorf Pollegio (Bushaltestelle). Auf einer Nebenstrasse gelangen wir nach Pasquerio, über die alte Brennobrücke nach Ponte und hier direkt zur Bahnstation Biasca oder mit gleichem Ziel durch das Dorf Biasca.